



## EMERGENZA UCRAINA

---

La questione dei profughi ucraini va inquadrata nell'ambito di una situazione ancora profondamente incerta e in costante evoluzione. È bene ricordare che le persone che stanno lasciando il paese (ad oggi stimate in circa 500 mila) sono prevalentemente donne, bambini e anziani in quanto per i maschi, tra i 18 e 60 anni, è prevista la coscrizione. I profughi si stanno dirigendo prioritariamente verso i paesi confinanti (Polonia, Romania e Moldavia) utilizzando auto, treni o altri mezzi. In questi giorni stanno arrivando anche in Italia in pullman e auto. Non si registrano al momento flussi significativi in entrata che invece potrebbero verificarsi nelle prossime settimane. La predisposizione di un piano di accoglienza nazionale dovrà tenere conto delle decisioni che saranno assunte dall'Unione Europea circa l'attivazione di un meccanismo di redistribuzione tra i paesi membri per alleggerire quelli di primo arrivo (Polonia, Romania). Si tratterebbe di stabilire delle quote in base alle quali ricollocare gli Ucraini tra i vari Stati Ue (all'Italia spetterebbe l'accoglienza del 13%). A breve sapremo se e quando questo meccanismo sarà attivato. Ad ogni modo la competenza sarà del Ministero dell'Interno che quasi certamente chiederà alle associazioni di sostenerlo in questo sforzo (vedi paragrafo di seguito); ricordiamo che i profughi ucraini non sono assimilabili a chi giunge nel nostro paese in maniera irregolare via mare o via terra, ma si trovano in una condizione più favorevole in quanto possono attraversare le frontiere liberamente e dunque non è necessario per loro attivare corridoi umanitari che riguardano invece persone che si trovano bloccate in paesi terzi e non possono uscire perché non autorizzate a superare i confini (esempio i siriani in Turchia che vorrebbero raggiungere l'Ue).

Gli ucraini, anche prima di questo conflitto, potevano fare ingresso nell'Unione Europea con il solo passaporto e dunque senza visto, per un periodo massimo di 90 giorni, dopo di che diventavano irregolari. L'Italia è il paese dell'UE che accoglie il maggior numero di lavoratrici Ucraine (circa 250 mila), che hanno utilizzato questa opportunità di esenzione del visto per lavorare al nero, cadendo però in una condizione di diffusa irregolarità.

A fronte di questa premessa, ricordiamo che l'impegno di Caritas Italiana nei confronti della popolazione ucraina riguarderà sia l'accoglienza dei profughi che giungeranno nel nostro paese sia gli aiuti economici da destinare alle Caritas dei paesi confinanti con l'Ucraina (attraverso conto corrente dedicato) che stanno gestendo la primissima emergenza umanitaria. A questo proposito non sono al momento incoraggiate raccolte di beni di alcun tipo né di medicinali da inviare in loco in quanto non ci sono le condizioni logistiche né organizzative per stoccare e distribuire questi materiali. Anche altre grandi organizzazioni, fra cui Croce Rossa, hanno deciso di operare in questo modo ovvero raccogliendo fondi e scoraggiando raccolta e invio di materiali.

### ACCOGLIENZA

Partendo dal presupposto che non possiamo al momento conoscere l'entità dello sforzo che verrà chiesto al nostro paese in termini di accoglienza, è bene tenere presente le seguenti questioni:

- Il Governo è intenzionato ad utilizzare i sistemi Cas (ampliamento previsto di 13.000 posti) e Sai (ampliamento di 3.000 posti) per l'accoglienza. A tal fine molte Caritas diocesane sono già state contattate dalle prefetture per attivare le relative accoglienze.

- Sarà dunque possibile accogliere nell'ambito del circuito istituzionale (ricevendo dal Governo i relativi fondi) oppure attivare accoglienze diocesane (a carico della diocesi): è bene raccordarsi sempre con le Prefetture e le Questure per gli adempimenti del caso. In ogni modo suggeriamo di affrontare le accoglienze, sia istituzionali che diocesane, garantendo il necessario accompagnamento da parte delle comunità secondo lo stile del progetto Apri già diffusamente sperimentato da molti di voi.

- L'arrivo dei profughi sarà molto probabilmente una migrazione temporanea per cui è prematuro definire oggi i servizi aggiuntivi da garantire, oltre al vitto e all'alloggio. Quindi è bene valutare con attenzione se e quali servizi aggiuntivi attivare nell'immediato (corsi di lingua italiana, tirocini formativi ecc...)

- molti chiederanno di vivere insieme a parenti e amici che già si trovano e lavorano in Italia. In questo caso sarà utile capire se chi li ospiterà è in regola con il soggiorno in Italia per evitare che l'eventuale sostegno economico della diocesi incorra in problemi inerenti la normativa sull'immigrazione. Per risolvere questa problematica, Caritas Italiana intende rilanciare la necessità di una sanatoria collegata alla regolarizzazione del 2020.

- Le strutture per l'accoglienza potranno essere preferibilmente appartamenti, per garantire un'accoglienza diffusa, o in alternativa strutture più grandi, anche in considerazione dell'esigenza che si manifesterà di volto in volta.

### *Condizione giuridica*

Un tema non secondario è la condizione giuridica dei cittadini ucraini che entreranno in Italia e si fermeranno oltre i 90 giorni di permanenza consentita. Molto probabilmente gli verrà riconosciuto un permesso di soggiorno temporaneo europeo così come previsto dalla direttiva 55/2001<sup>1</sup> che gli permetterà di ricevere un permesso di soggiorno rinnovabile fin quando la situazione in Ucraina non si normalizzerà. Anche su questo aspetto il Governo italiano non si è ancora pronunciato ma certamente lo farà all'esito della riunione del consiglio dei ministri dell'Interno europei. Ad ogni modo la titolarità di un permesso di soggiorno temporaneo consentirà comunque ai beneficiari di poter godere dell'accoglienza presso quei centri istituzionali (Cas e Sai) che ordinariamente sono riservati ai richiedenti la protezione internazionale. Si dovrà verificare con le prefetture e i Comuni la tipologia di procedura e i servizi da erogare in considerazione della particolare condizione giuridica riconosciuta ai beneficiari.

### *Situazione sanitaria*

Gli ucraini che entreranno in Italia dovranno essere sottoposti a tampone e, nel caso in cui non siano vaccinati o non abbiano un vaccino riconosciuto nell'UE, affrontare un periodo di quarantena. Su questo aspetto è opportuno raccordarsi con le Aziende Sanitarie Locali. Non dimentichiamo che siamo ancora in pandemia e che l'Ucraina è una dei paesi con il minor numero di persone vaccinate in Europa. A novembre 2021, solo 7 milioni e mezzo di persone in tutto il paese si è vaccinato con doppia dose, meno del 20% della popolazione. I vaccini a disposizione in Ucraina sono tre: AstraZeneca, Pfizer e CoronaVac di fabbricazione cinese.

## *Minori Non Accompagnati*

Si scoraggiano trasferimenti in autonomia di minori non accompagnati senza una previa verifica con le autorità competenti. Ad ogni modo la presenza di minori non accompagnati in Italia va sempre tempestivamente segnalata alla Prefettura, al Comune e al tribunale dei minori.



### **IMPORTANTE**

Nei prossimi giorni invieremo un link al quale vi chiediamo di accedere per inserire tutti i dati relativi alle accoglienze. È estremamente importante rimanere sempre aggiornati sulla situazione territoriale e per questo, a cadenza quindicinale, vi disturberemo per chiedervi di aggiornare i vostri dati.

---

<sup>1</sup> La protezione temporanea nel caso di arrivo massiccio nell'Unione europea (UE) di stranieri che non possono rientrare nel loro paese, è prevista dalla Direttiva 2001/55/Ce, la quale stabilisce un dispositivo eccezionale nel caso di arrivo massiccio nell'Unione europea (UE) di stranieri che non possono rientrare nel loro paese, in particolare a causa di una guerra, violenze o violazioni dei diritti umani. La normativa stabilisce una tutela immediata e transitoria di tali persone sfollate.

# ITER ACCOGLIENZE

## Ingresso

*Arrivo in autonomia*

*Arrivo nell'ambito del programma europeo di redistribuzione*

## Covid 19

*Prevedere il tampone e adeguato isolamento preventivo.*

*Fare sempre riferimento alle proprie Aziende Sanitarie per valutazione situazione vaccinale*

## Parte legale

*Si attendono indicazioni governative sul tipo di PdS da rilasciare. Le accoglienze, anche quelle autofinanziate, vanno attivate in costante raccordo con le Prefetture.*

*Si ricorda che entro le 48 ore dall'arrivo va dichiarata la presenza presso gli uffici di Pubblica sicurezza locali*

## Accoglienza

*Accoglienza presso strutture CAS, SAI diocesane e/o in appartamenti autonomi gestiti con fondi diocesani.*

## Minori non accompagnati

*Si scoraggiano trasferimenti in autonomia senza aver preventivamente concordato l'operazione con le autorità competenti che nel caso di MSNA sono Comune, Tribunale dei Minori e Prefettura*